

In João Bonfante de Mattos

LA PATRIA

PERIODICO SETTIMANALE *Horizonte*

Anno I	ABBONAMENTI Nel Municipio, anno 75 Fuori del " " 105	URUSSANGA, L'AGOSTO 1901	DIRETTORE P. G. Gaioso Azevedo	N. 11
---------------	---	---------------------------------	--	--------------

Così che insegnano

Le cifre

Occupando, in uno degli scorsi numeri dell'esportazione dei nostri prodotti per Rio de Janeiro, abbiamo rilevato come una tonnellata di merce paga più da Laguna a quella capitale che da essa ai porti di Amburgo, Bordeaux, Genova e Marsiglia, — ed osservammo come lo Stato avesse l'obbligo di provvedere a che le Compagnie di Navigazione riducessero a più miti proporzioni le loro pretese.

Adesso è il «Diário de Florianopolis» del 14 luglio che rafforza le nostre osservazioni con uno specchietto abbastanza interessante.

Dall'esame di esso i lettori si convinceranno come da parte della competente autorità nulla si sia fatto, per il passato, in favore del commercio di questo paese, mentre a Rio Grande do Sul ove a capo della cosa pubblica stanno uomini di riconosciuta competenza e sinceramente patriotti si sono ottenuti tariffe ottimali, convenienti. Ed ecco lo specchietto:

GENERI	per tonnellata			
	Tariffe	Stradito	Frettoni per sacco	Grandineo per sacco
Da Porto Alegre a Rio de Janeiro (322 miglia)	\$200	\$3.000	\$800	\$9000
Da Florianopolis a Rio de Janeiro (435 miglia)	\$500	\$5.000	\$1.500	\$15.000

Risulta quindi che, (sempre proporzionalmente alla distanza) un sacco di fagioli per esser trasportato da Flo-

rianopolis a Rio de Janeiro paga quattro volte più di quanto pagherebbe da Porto Alegre a Rio, che un sacco di granturco paga il triplo, un volume di strutto il doppio ed un «arroba» di lardo due volte mezzo tanto!!!

Ammettendo dunque il principio delle Compagnie di Navigazione nazionali: più breve è la distanza, maggiori devono essere le spese di trasporto!

Il contrario proprio di quanto succede negli altri paesi!

E i nostri governanti non hanno occhi per vedere ciò? Una volta che queste Compagnie sono sovvenzionate, il governo centrale non ha tutto il diritto di esaminate le tariffe e di informarle, caso mai non lo siano, a principi più giusti e più razionali? Perché gli esportatori di Santa Caterina devono essere soggetti ad un trattamento di sfavore?

Il «Diário» vorrebbe solo che i prezzi di trasporto da Florianopolis a Rio non fossero superiori a quelli da Porto Alegre a Rio: ora ciò non è conveniente né equo; i prezzi di trasporto devono essere proporzionali alle distanze percorse, perché sarebbe un assurdo che un sacco di fagioli pagasse lo stesso prezzo da Porto Alegre a Rio e da Florianopolis a Rio.

Ciò che dobbiamo chiedere non è un privilegio ma la giustizia e la giustizia vuole che, se per 922 chilometri si deve pagare 800 «réis», per 435 chilometri, si paghi la metà o poco meno e non 1.500 «réis» come si paga adesso.

La giustizia vuole che finisca una buona volta quest'assurdo che non è punto onorevole sia per le Compagnie che per il Governo che le sovvenziona.

Sappiamo che a Florianopolis si sono riuniti pochi giorni fa i più importanti esportatori per protestare contro queste paradossali tariffe; non conosciamo ancora il risultato delle loro deliberazioni, però essi dovrebbero prima di tutto interessare la nostra deputazione a Rio de Janeiro ed il

Governo locale acciocché adoperino tutta la loro attività per ottenere una modifica conveniente delle tariffe delle Compagnie di Navigazione.

Il «do ut des» dovrebbe essere il loro motto, e adesso che si avvicinano le elezioni per la presidenza della Repubblica, si troverebbero meno difficoltà che in altro tempo.

Se no, acquisteremo la convinzione che il benessere del paese si vuole solamente a parole, e che l'accademia politica prenderà sempre il posto degli interessi veri e reali!

Il mondo

di un patriota

Dal «Corriere della Sera» di Milano, giuntoci coll'ultimo corriere, togliamo la seguente nobilissima lettera che gli diresse il senatore Pasquale Villari, a proposito dell'emigrazione italiana nel Canada.

Perché noi sappia, il Villari è presidente della benemerita società «Dante Alighieri» che tanto valido contributo ha apportato ed apporta al progresso dei nostri connazionali all'estero incoraggiando con invio di libri, sussidi, ecc., la diffusione e lo studio della nostra lingua. Anche recentemente ha spedito al nostro Console, Pio di Savoia, collaboratore efficace ed operosissimo della sudetta Società, due casse di libri scolastici per le scuole italiane di Santa Caterina.

La lettera del Villari, improntata ad entusiasmo giovanile, è un indice sicuro, del risveglio della coscienza italiana e del recente interessamento amorevole che nella nostra patria di origine, uomini politici, dotti e filantropi prendono per la grande massa di connazionali nostriti che col lavoro fecondo ed indefesso onorano il nome italiano.

Data l'autorità grandissima del Villari e dato le sue ottime relazioni col

nostro Console, essa è per noi arca sicura di un aiuto potente alla diffusione delle scuole italiane nel sud di questo Stato.

Ecco la lettera:

FIRENZE, 31 maggio 1901.

Signor Direttore,

Giacchè il *Corriere* ha mandato il suo contributo ai nostri emigrati ingannati, abbandonati nel Canada, voglia, la prego, aggiungere anche il piccolo *saluto* che io le spedisco.

Nè si sgomenti per l'indifferenza, per l'apatia, con le quali molti accolgono la sua nobile iniziativa.

Essa, ne sono certo, non rimarrà senza risultati. A me par di vedere esultare, sorgendo dalla tomba, la cara immagine di Torelli-Viollier. La questione dei nostri emigrati, dei quali egli con tanto amore s'occupò diverrà ben presto vitale per l'Italia. Ed il *Corriere* v'avrà non poco contribuito. Bisogna, senza mai stancarsi, agitare la pubblica opinione, la quale finirà coll'imporci anche al Governo.

Queste migliaia, queste centinaia di migliaia d'italiani che, cacciati dalla miseria e dalla fame, si gettano nell'ignoto, sono sacri per noi.

Essi non provano solo la miseria; dimostrano ancora che fra di noi comincia ad esservi qualche esuberanza di energia e di vita. Colla loro operosità indefessa, stringono nuovi legami fra l'Italia e tutto il mondo. Ma se non abbiamo se per lo straniero non siamo più il paese del dolce far niente. Ovunque sono lavori troppo duri e penosi per gli altri, troppo poco retribuiti, ivi si trovano presenti gli operai italiani.

Ma ivi dove seguirli il cuore della patria. Abbandonarli sarebbe un delitto. La nostra gioventù dovrebbe andare a visitarli per tutto, e far conoscere al paese le condizioni in cui vivono. Che cosa stiamo noi a fare in questo mondo? Ad esercitare, io suppongo, le nostre forze intellettuali, fisiche e morali, pel bene nostro e degli altri. E quale occasione migliore di questa nelle prossime vacanze estive? Belle sono di certo le Alpi ed i ghiacciai; belle forse sono anche le danze negli alberghi della Maloja e di San Moritz. Ma più bello, più grande è lo spettacolo dei figli d'Italia, che aprono attraverso i monti le vie al commercio dei popoli ed al progresso della civiltà. Ovunque sono fratelli che lavorano e soffrono, ivi è la nostra patria. Non ci occupiamo di sapere ciò che altri pensano o fanno. Operiamo come se nel mondo non si fossimo che noi.

Mi creda

Suo devotissimo,

P. VILLARI.

Stogliando i giornali

IL LAVORO ITALIANO APPREZZATO IN INGHILTERRA

Togliamo dal «Fanfulla» del 1° luglio la infrascritta corrispondenza che, siamo sicuri, sarà letta con vero compiacimento dai nostri connazionali;

LONDRA, 2 giugno.

(V. Bush). — Una questione della più vitale importanza per noi ha agitato in questi giorni il «Daily Express». Nel numero d'ieri esso scriveva:

— Mentre l'Inghilterra ha bisogno di uomini per lavorare la terra, l'Italia, un paese di agricoltori, manda i suoi figli nelle più lontane regioni del mondo in cerca di lavoro.

Perchè non domandiamo un aiuto dall'Italia?

Appresso, un redattore dell'«Express», fa le seguenti considerazioni: — Nessun altro popolo in vanto di sobrio e intelligente sarebbe a noi più caro e più ben accetto.

Solamente gli italiani furono adibiti al pericoloso e difficile lavoro della costruzione del Tay Bridge.

Sono gli italiani che asfaltano le nostre vie, gli italiani che coprono di mosaico i nostri pavimenti, che fabbricano le nostre case.

Ve ne sono più centinaia a lavorare nelle miniere di Welsh e un gran numero ne fu mandato recentemente alle cave di granito in Irlanda.

L'italiano è un lavoratore protiforme.

Egli andrebbe in India, a richiesta del governo, a insegnare la viticoltura al Brasile a raccogliere la gomma. Egli andrebbe a schiacciare il quarzo aurifero in West Africa, collo stesso buon umore col quale suona l'organetto nelle vie di Londra.

Quando per qualsiasi circostanza qualcuno ha bisogno di una cinquantina di persone, non fa che andare in Finsburysquare, sede del Consolato italiano, e può trovare certo il fatto suo senza alcuna difficoltà.

Come pure per molti «restaurants» di Londra sarebbe difficile sapere come potrebbero sussistere, se ciò non fosse per i destri e frugati figli del Sud.

Non vi è genere di lavoro che l'italiano lavoratore non sappia disimpegnare bene, purché equamente retribuito, ed è un peccato che nessuno abbia finora pensato a promuovere costà una buona e sana immigrazione di agricoltori italiani.

Il cavaliere P. Righetti, vice console italiano, che è il buon genio degli italiani disoccupati in Londra, intervistato ieri da un redattore dell'«Express», disse che non ebbe mai veruna richiesta di contadini italiani da parte degli affittatuali inglesi.

Disse che ha inviato moltissimi italiani alle miniere e ai lavori di costruzione in Gran Bretagna.

— Io potrei — aggiunge — colla massima facilità trovare buon numero di coloni, se venisse richiesto da una qualche società bene organizzata. Perchè è necessario che io abbia le più serie garanzie del loro conveniente impiego e che, finito il lavoro, io possa offrire loro il rimpatrio.

— Non vi è dubbio — soggiunse il vice-console — che il contadino italiano è il migliore amico dei campi. Egli è, in generale, docile e tranquillo e vorrebbe qui a lavorare per mettere da parte quel tanto che gli servisse a pagare qualche debito fatto a casa sua, o a prendere in affitto un nuovo poderetto. E forse egli potrebbe restare in Inghilterra. Moltissimi italiani

si sono qui ammogliati e i figli sono perfettamente inglesi. Gli agricoltori inglesi troverebbero gli italiani molto utili nella coltura degli alberi fruttiferi e nei lavori di cascina. Già l'Inghilterra importa molto burro che viene lavorato in Italia. Gli italiani sono assai pazienti e abili.

In risposta alle lusinghiere parole dell'egregio cav. Righetti, il «Daily Express» di oggi pubblica una lettera di uno che si firma: «un cittadino del mondo», nella quale si plaude alla proposta fatta dal «Daily Express» e che conclude precisamente così:

— E noi saremo ben lieti e superbi di unire la nostra stirpe col brioso e caldo sangue italiano.

IL COMMERCIO DI BLUMENAU

Da una relazione pubblicata nel n. 50 del «Kolonie Zeitung» di Joinville, il valore dei prodotti esportati nell'anno 1900 dal solo distretto di Blumenau ha atinto la cifra di 1.638.157.

Il principale prodotto esportato è stato il butirro, la cui produzione sale di anno in anno. Da 385.500 Kg. che era nel 1899 è andata a 59.836 Kg. nel 1900 con un valore di 1.021.600\$.

I mercati principali ove si esporta sono Rio de Janeiro e São Paulo.

L'esportazione dei sigari è stata di 2.143.700 pezzi per il valore di 32.500\$.

La coltivazione del tabacco viene esercitata quasi esclusivamente dagli italiani che mandano la foglia in Europa e specialmente in Brema ed Amburgo. Da 110.000 Kg. di foglia che sono spediti in Brema nel 1899, si è saliti a 190.458 Kg. nel 1900, per un valore di 180 «contos».

Viene poi il legname che se ne è spedito nel 1900 a Rio per un valore di 76 «contos», lo strutto per un valore di 115.000\$, la carne secca salata per un valore di 6.500\$, l'acquavite per un valore di 14.500\$, lo zucchero per un valore di 80.000\$, ed il «matte» per un valore di 4.390\$.

Varietà

IL TELEFONO TRANSATLANTICO

Dieci anni fa, Herbert Laws Webb intravedeva la possibilità della telefonia transatlantica; oggi il dottor Pupin ha trovato il modo di attuarla. Si tratta di un notevole esempio di successo nell'applicare un'analogia meccanica a un campo affine.

In un lungo articolo il dottor Pupin ha esposto la teoria della sua scoperta e ci ha reso conto degli esperimenti eseguiti.

Applicando su un filo telefonico, lungo 745 miglia, dei gruppi di rocchetti speciali di induzione a distanze determinate, egli è riuscito a ottenere nel filo una economia del 64 per cento; ma sono da aspettarsi risultati anche più notevoli.

Ormai non c'è più dubbio sulla possibilità di telefonare con questo metodo a una distanza di 4.000 miglia, usando i fili usuali per lunghe distanze, coi quali la telefonia non giunge

più in là di 1,000 miglia; e tutto lascia credere che la telefonia per mezzo di cavi transatlantici debitamente forniti dei rocchetti d'induzione inventati dal Pupin presto diventerà un fatto compiuto.

Il costo di questi cavi speciali non supererà che del 25 per cento quello dei cavi ora in uso, e si dovranno certo superare alcune difficoltà meccaniche, ma non sembra saranno molto serie.

LUCE ELETTRICA SENZA FILO

Tesla, questo mago americano della scienza, ha ultimamente ideato di produrre una luce senza fili, che possa gareggiare con quella elettrica per igiene e per economia.

Le lampade Tesla sono dei grandi tubi di vetro o di cristallo che si possono curvare per dare loro un aspetto decorativo. La forma preferita finora dall'inventore si è quella di una spirale rettangolare il cui tubo ha una lunghezza totale di 20 o 25 piedi inglesi, e che è piegato 12 o 14 volte. La superficie totale di illuminazione d'una lampada varia dai 300 ai 400 pollici quadrati.

Le estremità del tubo a spirale che costituisce la lampada sono ricoperte da una calotta metallica attornata da ganci che permettono di appenderla.

Il tubo contiene del gas rarefatto ad un certo grado, o che, in seguito a reiterate esperienze, si riconobbero per ottimi conduttori dell'elettricità.

Ecco in qual modo si produce la luce Tesla.

La corrente, che si prende nella strada, passa a traverso ad un appa-

recchio che è un oscillatore elettrico ad altissima frequenza. Questi movimenti, comunicati alle calotte metalliche del tubo di vetro, vi producono internamente delle oscillazioni elettriche le quali agitano, nelle molecole del gas contenuti nei tubi una violenta commozione che li fa vibrare con una enorme intensità ed emettere le irradiazioni che noi chiamiamo luce. Il gas però non diventa incandescente, e siccome il calore che emettono è appena sensibile, ciò contribuisce ad economizzare la luce.

Il potere rischiarante di una lampada Tesla, misurato al fotometro, equivale a circa 50 candele, ma, a seconda dei bisogni, la potenza delle lampade può essere aumentata o diminuita.

Durante il giorno, la luce Tesla non è percepibile, ma, quando è notte, la stanza in cui si trovano le lampade è brillantemente rischiarata. Allorché la vista si è abituata alla luce Tesla, le usuali lampade ad incandescenza fanno male agli occhi, e questa irritazione dimostra all'evidenza come e quanto, dal punto di vista igienico, le luci artificiali ora adoperate siano dannose all'organo della vista.

La luce Tesla, secondo quanto afferma il suo inventore, produce gli stessi effetti della luce solare; e, se l'uso delle sue lampade diventasse generale nelle case, le condizioni igieniche dei loro abitanti migliorerebbero notevolmente.

Notizie locali

Siamo informati da buona fonte che quasi giornalmente pervengono al Consolato d'Italia in Florianopolis, re-

clam per indennizzi relativi a danni subiti durante la guerra civile del 1893 - 1894, e oltre di essi altri reclami che, sia per la loro forma che per l'oggetto di cui si occupano non possono venir presi in considerazione dal nostro Console.

Acciocché questi reclamanti non perdano il loro tempo, è giusto che conoscano l'art. 5 del protocollo 12 febbraio 1896 fra l'Italia ed il Brasile per la soluzione delle vertenze relative ai danni subiti da sudditi italiani durante la guerra civile.

Questo articolo suona così:

« Riguardo ai reclami che venissero ulteriormente elevati per fatti posteriori alla data d'oggi, si osserverà la norma che in materia di reclami o lagnanze di individui privati riferentisi all'ordine penale, civile ed amministrativo, gli agenti diplomatici o consolari devono astenersi dall'intervenire, eccettuato soltanto i casi in cui dopo che per parte degli interessati sono stati esauriti i mezzi legali, venga a risultare che si tratti di denegata giustizia o di ritardo straordinario ed illegale nel fare giustizia, o di altra qualsiasi violazione dei principi del diritto internazionale generalmente riconosciuti dalle nazioni civili. »

NOTE STATISTICHE

Dietro invito del nostro console Cav. Gherardo Pio di Savoia, al Sig. Torquato Fasso, un gruppo di amici nostri ha compilato il censimento della popolazione italiana esistente nel municipio di Urussanga.

Sezione agricola

PER PREPARARE UN BUON ACETO.

L'acetazione è una fermentazione che avviene mediante il *bacterium aceti*, i cui germi trovansi nell'aria. Questo batterio, noto anche sotto il nome di *mycoderma aceti*, fissa l'ossigeno dell'aria all'aleolo del vino, ossidandolo e trasformandolo in acido acetico oltre ad altri prodotti secondari tra quali merita menzione l'etero-acetico, come quello che dà l'aroma all'aceto.

Condizioni principali perché avvenga l'acetificazione del vino sono: 1° l'accesso dell'aria; 2° la presenza del *mycoderma aceti*; 3° un'adatta temperatura superiore ai 15°C; 4° la presenza di sostanze azotate, anzi quanto più queste sono abbondanti, tanto più facilmente e rapidamente avviene la fermentazione. Per acetificare poi un vino, ecco quali criteri si dovrebbero seguire per avere un buon prodotto: 1° Si dovrebbero scartare tutti i vini guasti per altre malattie che non siano l'acetenza. 2° Prima di acetificare si dovrebbero chiarificare coi metodi ordinari e filtrare attraverso trucioli di faggio tutti quei vini che non si presentassero del tutto limpidi. 3° Prima di acetificare un vino bisognerebbe determinarne l'alcolicità e se il vino contenesse una quantità di alcool superiore al 12% in volume, bisognereb-

bede diluirlo convenientemente fino a scendere a tale limite ed anche a qualche grado meno di tale limite. 4° Fermentare con un buon processo e con tutte le condizioni favorevoli che già ho cenato. 5° Filtrare e conservare bene il prodotto ottenuto.

In quanto ai processi d'acetificazione bisogna distinguere quelli accelerati e quelli ordinari o fisiologici, in quanto che coi primi si ottiene l'aceto in breve tempo, coi secondi occorre un tempo più lungo, ma si ha un prodotto migliore per aroma.

Un buon processo d'acetificazione accelerata è quello dell'Ottavi. Ecco come si opera: A 40 cm. circa di distanza dall'orlo superiore di un fiasco o d'una botte drizzata si colloca un falso fondo, sul quale si mettono delle vinacce, alquanto inacidite per esser state esposte al sole, dopo averle pigiate. Si versa quindi nel recipiente, facendolo filtrare a traverso i grappi, tanto vino fino a che la superficie del liquido non disti che circa 20, oppure 40 cm. dal falso fondo. Il vino viene chiuso da un coperchio mobile. Ogni giorno si leva ripetute volte tutto quanto il vino dalla parte inferiore del recipiente e lo si riversa dalla superiore, per che si aerizzi e spoglii attraverso i grappi. Però coi metodi ordinari o fisiologici, come ho già detto si hanno aceti di migliore qualità. Tra questi il processo Orleans è il più antico ed il più diffuso specialmente in Francia.

Si usano ordinariamente dei tini di quercia della capacità di 200 - 400 litri, che hanno due fori; l'uno serve per introdurre il vino, e per togliere l'aceto formatosi; l'altro più piccolo serve all'accesso dell'aria.

Questi tini non poggiano in terra, ma sono sospesi dal suolo per un'altezza di 40 a 45 cm. e sono collocati gli uni accanto agli altri in lunghe serie.

Tali recipienti si riempiono per 1/8 della loro capacità d'aceto forte e vi si aggiungono ogni 8 giorni 10 litri di vino, fino a tanto che le botti siano riempite a metà circa; allora si traggono 40 litri d'aceto formatosi. In seguito vi aggiungono 10 litri di vino ogni 8 giorni, ricominciando l'acetificazione e ritogliendo altri 40 litri quando la botte sarà a metà.

Per vedere se il vino che meno mano si aggiunge si sia convertito in aceto, s'introduce nelle botti per la loro apertura un bastone di legno, che si ricoprirà di una spuma bianca o rossa secondo che l'acetificazione avvenne o non avvenne completamente.

Si rimedia nel caso che l'acetificazione non andasse regolarmente o con l'aumentare la temperatura dell'ambiente o con l'aggiunta di una porzione di aceto più forte, e se ciò non giovasse, bisognerebbe vuotare le botti e riempirle nuovamente con aceto forte e caldo.

Risulta da esso come sopra circa 8000 abitanti, che compongono il municipio, ben 7036 siano di origine italiana. Naturalmente, per la ristrettezza del tempo disponibile, i lavori non poterono essere eseguiti con tutta precisione, però le cifre sopra fornite sono molte vicine alle vere.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Laguna, 2 Agosto 1901.

Mercato poco animato malgrado il sensibile rialzo del granturco e dei fagioli.

Le vendite si fanno in base alle seguenti quotazioni:

Fagioli neri 130500..	per 80 litri
Granturco grosso 40200..	» 80 »
» minuto 50 ..	» 80 »
Farina comune 10500 ..	» 45 chili
Lardo 70500 ..	» 15 »
Strutto 840 reis..	» 1 »
Farina di granturco 60 ..	» 50 »
Cuoi leggeri 750 ..	» 1 »
» pesanti 700 ..	» 1 »

CAMBIO

Rio 2 Agosto.

Le transazioni bancarie si sono effettuate oggi al cambio di 9 1/2.

TASSE UFFICIALI

Lira sterlina	250263
Franco	10004
Marco	10239

MERCATO DI RIO

Rio 2 Agosto.

Nella prima metà di questa settimana si sono fatti i seguenti prezzi:

Lardo .. per kg.	800
Strutto. » »	10240
Fagioli. » sacco 190	
Granturco piccolo » »	90500
Granturco grande » »	80500
Farina di mandioca, grossa ..	40000
» » » fina	40500

Comunicati

FESTA

DI

SAN LORENZO

N RANCHO DOS BUGRES

Facciamo noto al pubblico, come la festa Patronale di Rancho dos Bugres, cioè S. Lorenzo, soliti a festeggiarla nel giorno 10 Agosto, stante i lavori di abbellimento non ancora ultimati, sarà tramandata pel giorno 15 Settembre, terza Domenica del mese.

LA FABBICERIA.

ANNUNZI ECONOMICI

(100 reis per linea o parte di linea.)

LIBRI scolastici di recentissima edizione; sillabari e libri di seconda lettura si vendono a prezzi modici dal Sig. Torquato Tasso in Urussanga.

CAPESTRO nuovo; — è stato smarrito sulla strada che va da Urussanga a rio Salto. Chi l'avesse trovato può portarlo nei nostri uffici che riceverà una competente gratificazione.

VENDESI una coperta di cotone grosso, lunga 10 metri circa e larga 3 metri, da servire per diversi usi di colonia. — Rivolgersi al Sig. Torquato Tasso

BULO di due anni e mezzo ed un altro di un anno di bella presenza, come pure due buoi di quattro anni; si vendono a condizioni convenienti da Giovanni Botteon in rio Caeto.

Annunzi

PREZZI

	UNA VOLTA	UN MESE	TRE MESI
1 pagina 200	300	500	
1/2 » 100	150	350	
1/4 » 50	80	200	
1/8 » 30	50	120	
1/16 » 20	30500	80	

INNO DI GARIBALDI
Si vende in edizione nitidamente stampata, nei nostri uffici, al prezzo di 40 «reis» in foglio comune e di 60 «reis» in foglio lusso.

INNO DI GARIBALDI

TERRENI IN VENDITA

Si vende 592 ettari di terra situata sulla riva destra del «rio Mac Luia», «Porquilha» Municipio di Araranguá. Per informazioni dirigersi in Urussanga, al Sig. Sperandio Damiano; in Nova Venezia, al Sig. Frederico Berner; in Crescuma, al Sig. George Nagel, ed in Pedras Grandes, al proprietario

GERVASIO BORTOLUZZI

Orologeria

DI

Fioravante Tiziani

IN

URUSSANGA

Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento, con la massima sollecitudine; si accomodano orologi, e si riparano oggetti e strumenti di precisione, orecchini, anelli, ecc.. Il proprietario ha già eseguito diverse corone d'argento per statuette sacre, che si trovano nelle chiese di Urussanga, Azambuja, e Cocai; ottenendo i più larghi encomi.

PREZZI CONVENIENTI

Terras a venda

Vende-se terras na 4ª linha Rio Sangão perto do morro Estevão e perto da Estrada da Crescuma ao Araranguá, 25 lotes de 25 hectares cada um: os numeros são 208, 210, 212, 214, 216, 218, 220, 222, 224, 226, 228, 230, 232, 234, 236, 238, 240, 242, 244, 246, 248, 250, 252.

O preço de cada lote é 6000\$. Os ns. 253 e 255 que estão na Estrada, o preço é 7000\$ cada um.

As condições de pagamento são as seguintes:

Metade a vista e metade a prazo, juros de 6 0/0 ao anno.

As terras são medidas pelo Registro Torrens e garantidas pelo governo.

Quem desejar comprar os dirija-se a Jacob Weber, em Pedras Grandes.

Farmacia Colonial

DI

TORQUATO TASSO

Si avverte la numerosa clientela della farmacia che in questa settimana scorsa è arrivata dall'Italia una grande quantità di magnesia effervescente della rinomata casa Brioschi, oltre che uno svariato e ricco assortimento di altri medicinali.

I prezzi dei suddetti medicinali sono molto convenienti e la qualità è ottima.

Ottimo affare

Vendesi nella sede di Nuova Venezia una solida ed elegante casa, con molte comodità, proprie per famiglia e casa di negozio, con grande estensione di terreno, acqua, ecc. ecc.

Dirigersi al proprietario F. Silva in Florianópolis, od alla Direzione di questo giornale.